



Coordinamenti Nazionali Penitenziari

Roma, 24 giugno 2005

Alle Segreterie Regionali e Territoriali
CGIL FP CISL FPS UIL PA
LORO SEDI

Ai Coordinatori Regionali
CGIL CISL UIL Penitenziari
LORO SEDI

Ai Responsabili e Delegati
CGIL CISL UIL
Istituti e Servizi Penitenziari – LL.SS.

A seguito di una riflessione unitaria sui molteplici problemi del nostro settore, questi Coordinamenti Nazionali hanno condiviso, con le Segreterie Nazionali di CGIL FP CISL FPS e UIL PA, la necessità di intervenire sui Ministri interessati per alcune priorità.

Nell'inviarvi pertanto il documento unitario delle Segreterie Nazionali raccomandiamo la massima diffusione tra il personale.

Cordiali saluti.

CGIL FP
F. Quinti - L. Lamonica

CISL FPS
M. Mammucari

UIL PA
M. Tesei



Roma, 23 giugno 2005

On. Roberto CASTELLI
Ministro della Giustizia - R O M A

On. Mario BACCINI
Ministro della Funzione Pubblica - ROMA

On. Domenico SINISCALCO
Ministro dell'Economia - R O M A

Oggetto: **D.P.E.F. - Interventi urgenti per il settore penitenziario.**

E' ormai imminente la presentazione del D.P.E.F. da parte del Governo e queste Segreterie Nazionali CGIL CISL e UIL ritengono irrinunciabile rappresentare alle SS. LL. – quali Ministri più direttamente interessati – le priorità di intervento.

Preliminarmente è opportuno che si richiamino fortemente le SS.LL. a tener presente l'insieme dei problemi vissuti nell'Amministrazione Penitenziaria e nella Giustizia Minorile. La politica economica nel Paese ha mirato negli ultimi anni ad un risparmio di spesa pubblica che spesso – purtroppo – ha determinato gravi difficoltà logistiche ed organizzative in alcuni settori strategici dello Stato; tra questi certamente quello dell'esecuzione penale, sia interna alle carceri che quella di tipo esterno, alternativa all'altra.

La centralità data dal Governo alle politiche della sicurezza si è però sovente scontrata con l'inadeguatezza delle strutture penitenziarie (sia per adulti che per minorenni) e con le scarse risorse umane disponibili in misura inferiore rispetto alle piante organiche del personale, previste dai rispettivi decreti. Il sovraffollamento di reclusi negli Istituti, l'enorme quantità dei processi da celebrare (ricordiamoci che il Corpo di Polizia Penitenziaria assolve con esclusività al servizio delle traduzioni di detenuti ed internati), l'inefficacia di alcuni provvedimenti di legge (ad esempio il c.d. indultino), sono solo alcune delle questioni che continuano a richiedere soluzioni urgenti.

Troppo frequentemente però la politica dimentica che alle "enunciazioni" devono seguire anche i fatti !! La situazione è grave in sé ed esige l'impegno concreto a favorire la risoluzione di problemi annosi e non l'abbandono a se stessi degli Operatori così come invece è purtroppo avvenuto negli ultimi anni.

Indichiamo quindi le questioni che auspichiamo le SS.LL. vorranno portare all'attenzione del Consiglio dei Ministri affinché le Lavoratrici ed i Lavoratori penitenziari, Tutti, possano finalmente cogliere una propositiva volontà politica ad intervenire, e seriamente, sui problemi da loro quotidianamente vissuti:

- Adeguamento dell'organico del Corpo di Polizia Penitenziaria, ad oggi carente di alcune migliaia di Operatori con la impossibilità attuale di garantire la regolare funzionalità dei servizi oltre che, non meno importante, con la impossibilità di vedere garantiti i propri diritti contrattuali. Come noto, infatti, sono migliaia le unità di personale che ancora devono fruire del congedo ordinario di anni precedenti e/o totalmente di quello del 2005. Non bastasse questo, ancor più grave è la difficoltà a garantire a questi lavoratori la regolare fruizione della giornata di riposo settimanale. Oltre a questo il personale è costantemente esposto a rischi, anche in termini di sicurezza individuale, per servizi espletati al di sotto dei livelli minimi di sicurezza previsti dalle norme e dagli accordi sindacali. La stessa carenza di organico, inoltre, è quella che determina l'impossibilità di vedere rispettati i piani di mobilità, concordati con l'Amministrazione ma mai pienamente applicati;
- Adeguamento degli organici del personale del Comparto Ministeri, sia nel DAP che al DGM. Entro il 30 aprile 2005 le singole Amministrazioni hanno provveduto, come previsto dalla Legge Finanziaria corrente, alla rideterminazione delle piante organiche del personale, con la riduzione del 5% rispetto a quelle precedentemente previste. Nonostante questo gli organici del personale rimangono scoperti di circa il 25% rispetto alla nuova previsione. Per alleviare il disagio basterebbe prevedere le risorse economiche utili a garantire l'assunzione di personale per i concorsi pubblici già banditi in precedenza e - per alcuni di questi - in via di conclusione delle procedure selettive previste. Inoltre, sono centinaia i dipendenti con rapporto di lavoro precario (ex LSU nella Giustizia Minorile e Lavoratori con contratto a tempo determinato nel DAP); assumendo in servizio questo personale sarebbe possibile ridurre al 15-20% la carenza di dotazione organica.
- Intervento economico relativo alla copertura necessaria alla stabilizzazione di circa 500 agenti ausiliari della Polizia Penitenziaria. Questi ultimi sono gli unici che non sono stati tutelati nell'ambito del recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, che ha sancito la proroga del periodo di ferma a tutti gli altri Corpi di Polizia, esclusa quella Penitenziaria. La permanenza in servizio di tale personale consentirebbe, nell'immediato, di poter garantire una consistente parte del servizio di vigilanza armata perimetrale agli Istituti di Pena. Detto personale ausiliario assolve infatti prioritariamente a tale servizio, coadiuvando fattivamente il personale in ruolo effettivo del Corpo;
- Intervento economico per l'adeguamento del Contratto Nazionale delle Forze di Polizia che ha visto stanziare una cifra inferiore a quella del 5,01% stabilita nel recente accordo tra Governo e Sindacati per il Pubblico Impiego. Ricordiamo alle SS.LL. che CGIL CISL e UIL non firmarono quella Intesa Sindacale perché ritenuta al di sotto delle quote utili al recupero del costo della vita. Fu previsto all'interno dell'articolato relativo al biennio economico 2004/2005 una clausola di salvaguardia per recuperare, così come accaduto, il differenziale economico tra quello sciagurato accordo e quello di questi ultimi giorni;
- Previsione delle somme utili ad evitare la sperequazione attualmente esistente negli inquadramenti del personale della Polizia Penitenziaria rispetto a quello di altri Corpi di Polizia. In particolare l'avanzamento in carriera per il personale della qualifica di Ispettore Capo e della qualifica di Commissario avviene con durata temporale diversa, costringendo

gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria ad aumenti contrattuali economici ritardati di due anni rispetto ai pari qualifica degli altri Corpi (7 anni invece di 5);

- Intervento economico per recuperare la sperequazione esistente nell'attribuzione dei fondi per il pagamento del F.E.S.I. (Fondo Efficienza Servizi Istituzionali). Ogni anno infatti vengono utilizzate quote del FESI della Polizia Penitenziaria per remunerare al personale indennità speciali previste dal Contratto delle Forze di Polizia (ad esempio l'indennità per vigilanza ai detenuti in regime di art.41bis). Tali somme dovrebbero gravare sul costo del Contratto di Comparto e non su di una singola Amministrazione. Non bastasse ciò devono registrarsi entrate aggiuntive, solo per la Polizia di Stato, che incrementa le quote assegnate dal Governo per il FESI con interventi di società private quali, ad esempio, "Poste Italiane" e "Società Autostrade". E' questo un modo che determina una ulteriore grave sperequazione tra appartenenti allo stesso ambito contrattuale. Qualcuno infatti è costretto a fare con le scarse risorse economiche disponibili, mentre altri sono favoriti da interventi "privati" che premiano solo ed esclusivamente una parte degli Operatori della Sicurezza;
- Adeguamento degli strumenti normativi e degli stanziamenti economici per sbloccare gli interventi di edilizia penitenziaria urgenti. Il 24 marzo 2004 è stato siglato l'Accordo Quadro Nazionale per il Corpo di Polizia Penitenziaria, prevedendo interventi strutturali alle caserme. Detto intervento avrebbe consentito anche il recupero di risorse diverse, oggi utilizzate per l'uso di strutture ricettive alberghiere alternative. Purtroppo quegli interventi non si realizzano per carenza di fondi. Ma la diversa destinazione d'uso di certe risorse potrebbe, contestualmente ad un adeguamento economico, prevedere l'avvio dell'applicazione dell' AQN e la ristrutturazione degli alloggi del personale. Inoltre l'avvio di interventi (in passato furono stanziati 800 miliardi di lire di cui non si è mai conosciuta la destinazione d'uso finale), consentirebbe la realizzazione di impianti tecnologici utili a fronteggiare la carenza di personale e tesi a favorire quell'ammodernamento dei sistemi di sicurezza più volte promessi e mai realizzati.

Per tutto quanto sopra le scriventi Segreterie Nazionali ritengono ormai insostenibile tale situazione e rappresentano che, anche per evitare l'assunzione di iniziative sindacali, diventa indispensabile la convocazione di un urgente incontro teso a individuare azioni risolutive per il buon andamento dell'azione amministrativa.

In attesa si porgono distinti saluti.

C.G.I.L. F.P.
Fabrizio ROSSETTI

C.I.S.L. F.P.S.
Nino DI MAIO

U.I.L. P.A.
Salvatore BOSCO